

Nota introduttiva

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 - Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica - la presente relazione dà conto dell'attività effettuata dall'Istat, dagli enti di informazione statistica e dagli uffici di statistica del Sistan nell'anno 2007 nonché dello stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

Oltre a svolgere il ruolo centrale di coordinamento, l'Istat è il principale produttore della statistica ufficiale e prosegue nella sua attività di promozione e diffusione della cultura statistica a livello nazionale. In ambito internazionale, l'Istat ha operato sul piano della produzione, per rispondere agli indirizzi provenienti dalla Comunità europea, per contribuire attivamente allo sviluppo del Sistema statistico europeo (Sse) e al potenziamento della statistica ufficiale a livello internazionale. Sul piano della cooperazione, inoltre, l'Istat ha contribuito al rafforzamento dell'attività statistica nei Paesi i cui sistemi statistici necessitano di ulteriore sviluppo, attraverso la cooperazione tecnica. Il ruolo assunto dall'Istituto a livello internazionale ha così contribuito al consolidamento della propria autorevolezza, largamente riconosciuta.

Il 2007 è stato anche l'anno in cui si sono intensificate le attività preparatorie dei prossimi censimenti generali. Tali attività si sono concentrate sull'introduzione di innovazioni di metodo e di tecnica nelle rilevazioni censuarie da un lato e, dall'altro, sulla organizzazione di momenti di ascolto e di confronto sia con le amministrazioni che costituiranno gli organi intermedi di censimento sia con gli utenti istituzionali dell'informazione statistica.

Nel 2007, inoltre, si è iniziato a riflettere sulla possibilità di riportare in ambito Sistan l'esperienza condotta dall'Istat a livello internazionale sull'applicazione del Codice delle statistiche europee. E' stato costituito in ambito Comstat, a tale scopo, un gruppo di lavoro che ha iniziato a riflettere sulle modalità di applicazione al contesto nazionale della strumentazione utilizzata a livello internazionale, nell'ottica di investire sulla qualità del Sistema e sulla sua capacità di monitorare i processi di produzione della statistica ufficiale.

Per la prima volta, nella rilevazione *Elementi identificativi, risorse ed attività degli uffici di statistica del Sistema* per il 2007, che ha interessato tutti i 3.600 soggetti Sistan, sono state introdotte rilevanti innovazioni di contenuto, tecnologiche e di processo nell'ottica del miglioramento della qualità della rilevazione e della tempestività della raccolta dei dati.

A livello di Sistema, i dati raccolti sugli enti del Sistan evidenziano una situazione in cui la dotazione di risorse umane per la funzione statistica risulta ancora non sufficiente e, in non pochi casi, inadeguata al compito in termini di qualificazione professionale. Il quadro che emerge annualmente dall'analisi dei titoli di studio del personale addetto agli uffici di statistica e degli stessi responsabili preposti alla dirigenza dell'ufficio mette in luce, accanto a situazioni positive e consolidate, uno scenario che rende evidente la necessità di un investimento in termini di formazione e qualificazione professionale per rafforzare il Sistema e aumentare il livello di qualità del lavoro svolto.

I comuni che hanno costituito l'ufficio di statistica risultano essere 3.280, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente; si evidenzia comunque che il tasso di copertura a livello nazionale è del 40,5%. Rimane elemento di rilievo la formula dell'associazionismo, che sembra svilupparsi sempre più tra i piccoli comuni dopo il consolidamento dell'esperienza delle associazioni già costituite. Il maggiore dinamismo evidenziato dagli uffici di statistica che operano in forma associata suggerisce l'opportunità di investire in tale direzione, cercando di incrementare l'ancora esiguo numero di realtà che lavorano nell'ambito di tale assetto organizzativo.

Il Programma statistico nazionale 2007-2009, approvato con DPCM del 9 maggio 2007, ha visto concluso il suo iter con la pubblicazione del DPR (relativo all'approvazione dell'elenco delle rilevazioni statistiche che comportano l'obbligo di risposta per i soggetti privati) sulla G.U. n.265 del 14 novembre 2007.

Al Programma statistico nazionale 2007-2009 hanno partecipato, oltre l'Istat, 58 soggetti del Sistan e, precisamente: 15 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 14 enti pubblici, 3 enti e organismi d'informazione statistica, 6 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico, 7 regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Marche, Toscana, Lazio ed Emilia Romagna), le province autonome di Bolzano e Trento, 4 province (Belluno, Lucca, Pesaro e Urbino e

Reggio Calabria), 7 comuni (Brescia, Firenze, Livorno, Messina, Milano, Roma e Vicenza).

Per l'anno 2007 erano previsti 1.100 progetti. Gran parte delle iniziative previste per il 2007 sono state realizzate; la capacità produttiva del Sistema ha raggiunto l'88% degli obiettivi assegnati, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (circa il 90%). La percentuale di realizzazione per l'Istat è stata circa del 90% mentre per gli Altri enti del Sistan tale percentuale è risultata più bassa, pari all'88% circa.

Con riferimento alle tre tipologie di progetti, la percentuale di realizzazione ha raggiunto per l'Istat l'89% per le rilevazioni, il 94% per le elaborazioni e l'85% per gli studi progettuali; per gli altri enti le percentuali sono state, rispettivamente, dell'87%, del 93% e del 72%.

Le mancate realizzazioni hanno riguardato 51 progetti dell'Istat e 76 progetti degli altri soggetti del Sistan. Tali mancate realizzazioni sono dovute in larga parte ad una riduzione delle risorse ma anche ad alcune iniziative di razionalizzazione delle attività programmate all'interno dei Circoli di qualità, che hanno comportato l'accorpamento di alcuni progetti.

A tale proposito, l'Istat continua a sottolineare la criticità causata dalla perdurante inadeguatezza delle risorse destinate alla statistica ufficiale e il conseguente rischio di un declino della quantità e della qualità dell'informazione offerta.

Nel corso degli ultimi 5 anni è cresciuto il numero dei progetti previsti, a sintesi di una riduzione dei progetti dell'Istat e di una crescita di quelli previsti dagli altri soggetti del Sistan.

Il leggero calo della percentuale di realizzazione delle rilevazioni previste dall'Istat è stato compensato dall'aumento di quella relativa alle elaborazioni, a testimonianza di un crescente impegno a ridurre le rilevazioni dirette a fronte di un più intenso sfruttamento dei giacimenti amministrativi già esistenti.

Con riferimento al procedimento di approvazione del Programma statistico nazionale, l'Istat ha avviato alcune attività di revisione dei processi organizzativi necessari alla predisposizione dei diversi prodotti richiesti dagli adempimenti annuali. A tale proposito il Comstat, nel corso del 2007, ha approvato le proposte portate avanti dall'Istat relative a: a) il passaggio da una programmazione a triennio slittato ad una a triennio fisso che, nell'arco del triennio, renda conto delle variazioni annue; b) una nuova formulazione delle schede per l'inserimento dei progetti nel Psn (caratterizzate da una maggiore attenzione alla qualità dei processi e alla chiarezza della parte relativa al trattamento dei dati personali); c) alcune modifiche allo statuto dei Circoli di qualità, individuate per qualificare meglio il ruolo di tali organismi e precisare alcuni aspetti operativi dell'attività da questi svolta.

Sempre nell'ottica del miglioramento della qualità, dell'ottimizzazione della tempistica di produzione e della semplificazione procedurale, si è proceduto alla realizzazione di un nuovo iter di formazione per il Programma statistico nazionale, denominato Psn online. Questa nuova procedura ha permesso agli enti del Sistan che partecipano al Psn la compilazione in tempo reale delle schede direttamente in ambiente internet, con evidenti vantaggi sul lavoro di programmazione svolto in seno alle riunioni dei Circoli di qualità.

PARTE PRIMA

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DI STATISTICA**

PAGINA BIANCA

1. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO E DEL COMSTAT

1.1 Attività del Consiglio

Il Consiglio dell'Istituto è stato ricostituito in gran parte dei suoi componenti con il DPCM 19 marzo 2007, registrato dall'Ufficio di bilancio e Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 26 marzo 2007. Nel dicembre 2007 il DPCM 5 dicembre 2007, registrato dall'Ufficio di bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 12 dicembre 2007, ha integrato il Consiglio dei tre membri designati dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (*Comstat*).

Il Consiglio, nel corso delle 11 sedute, ha svolto una intensa attività che ha riguardato sia la produzione e la diffusione dell'informazione statistica ufficiale (servizi finali) sia l'indirizzo dell'attività di gestione (servizi intermedi).

Con riferimento ai provvedimenti formali, il Consiglio ha adottato una pluralità di deliberazioni con le quali ha varato il Piano strategico dell'Istituto per il triennio 2008-2010, il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2007-2009, il Conto consuntivo 2006, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e il bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009, il Programma operativo 2007 e il Piano dei lavori edili 2008-2010 nonché tre elenchi di variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2007.

Non va trascurata, inoltre, la deliberazione della nuova dotazione organica dell'Istituto, articolata per profilo e livello professionale, che è stata approvata con DPCM 20 dicembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 15 marzo 2008. In virtù del rispetto del principio dell'invarianza della spesa, la dotazione organica dell'ente è scesa da 2.734 a 2.690 unità.

A questo provvedimento va aggiunta l'approvazione, nel mese di settembre, della nuova dotazione organica degli uffici regionali, articolata solo per profilo, che è entrata in vigore nello scorso mese di marzo a seguito della pubblicazione formale della dotazione complessiva dell'Istituto. L'innovazione è molto importante poiché ha introdotto ulteriori elementi di flessibilità sotto il profilo organizzativo: l'Organo di governo dell'ente è ora legittimato a dimensionare la dotazione di ciascun ufficio regionale in modo dinamico e in funzione delle effettive esigenze di produzione, senza il ricorso all'adozione di apposito DPCM da parte degli Organismi di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica – e Ministero dell'economia e delle finanze). La dotazione organica degli uffici regionali, evidentemente, è coerente con quella complessiva dell'ente.

Con riferimento alla produzione statistica, l'Organo ha contribuito alla individuazione dei temi da inserire nel Rapporto annuale sulla situazione del Paese, giunto ormai alla quindicesima edizione, e nel programma della Interconferenza, che ha avuto luogo presso il Cnr in Roma nei giorni 21 e 22 novembre 2007 ed è stata dedicata alla discussione sulla utilità dei censimenti generali per la conoscenza, le decisioni e la ricerca sui metodi di rilevazione e, in particolare, alle strategie da seguire nella prossima stagione censuaria.

Particolare impegno ha profuso, inoltre, nel formulare atti di indirizzo sulle tematiche da privilegiare nei cicli di produzione, alla luce della crescente asimmetria tra la domanda di informazione statistica, intesa soprattutto sotto il profilo qualitativo, e le risorse finanziarie assegnate dallo Stato alla funzione statistica pubblica. Le produzioni da sviluppare in termini di risorse umane, in via prioritaria, sono state individuate in quelle seguenti: i conti economici nazionali, la rilevazione dei prezzi dei beni e servizi, necessari per la costruzione degli indici dei prezzi al consumo normalmente diffusi dall'Istituto, la rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Tra gli impegni prioritari, preminente interesse ha avuto la definizione delle linee guida e degli obiettivi strategici per il triennio 2008-2010, la predisposizione degli indirizzi per le direttive ai dirigenti generali nel 2007 e la valutazione dell'attività e del comportamento dei dirigenti generali nel corso del 2006. Particolare risalto ha avuto, inoltre, l'attività diretta a riesaminare, possibilmente con una modifica normativa, la procedura di applicazione delle sanzioni amministrative in caso di violazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del D.lgs. 322/89. L'obiettivo è stato raggiunto con la nuova normativa di cui all'art. 3, comma 74 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, al quale poi si è aggiunto l'art. 44 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Significative, da ultimo, le discussioni delle principali linee di conduzione dei censimenti generali degli anni 2010-2011, l'individuazione delle modalità di introduzione del codice di condotta delle Statistiche Europee e le innovazioni nelle modalità di accesso ai dati elementari.

Il Consiglio ha operato anche nel campo della cooperazione internazionale, favorendo lo sviluppo di progetti di gemellaggio soprattutto con i Paesi Balcani e nel campo della diffusione della cultura statistica attraverso il finanziamento di specifici convegni scientifici in materia statistica.

L'attività è stata molto intensa anche sul piano della produzione dei servizi intermedi. Oltre alla deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del conto consuntivo 2006, nel corso dell'anno l'Organo ha più volte discusso le tematiche legate alla logistica, formulando atti di indirizzo sia sulla possibilità di costruire una sede istituzionale unica a Roma, superando l'attuale dispersione territoriale delle strutture organizzative allocate in 8 sedi operative più un magazzino, sia in tema di sicurezza e di igiene di tutte le sedi dell'ente, con specifica attenzione per quelle regionali. All'interno di tale impegno figurano gli atti di indirizzo in ordine alla gestione della Convenzione con il Comune di Roma tesa alla acquisizione a titolo oneroso di 15.880 mq di terreno all'interno del comprensorio di Pietralata in Roma sul quale edificare un immobile di 60.000 mq di superficie utile lorda, e della Convenzione con la quale l'Istituto ha affidato al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna la funzione di Stazione appaltante.

Con riferimento all'impegno nell'indirizzare la gestione dell'ente, si evidenziano tre filoni di intervento: le risorse umane, l'assetto organizzativo e le risorse finanziarie. La politica del personale è stata molto intensa, come documentato dalla deliberazione del fabbisogno di personale per il triennio 2007-2010 e dalla approvazione del progetto telelavoro. Il progetto ha ormai superato con successo la fase sperimentale e nei prossimi mesi dovrebbe essere ampliato il numero dei processi lavorati con tale modalità organizzativa.

Il filone organizzativo ha visto il Consiglio impegnato nell'adeguamento della struttura alle mutevoli esigenze produttive, attraverso modifiche ed integrazioni agli Atti Organizzativi Generali.

Sul piano dei provvedimenti finanziari, va anche citata l'adozione di iniziative tese a sensibilizzare gli Organi di vigilanza dell'Istituto ad assegnare alla statistica ufficiale maggiori e stabili risorse pubbliche, per porre l'ente in grado di rispondere alla domanda di informazione statistica, almeno a quella prioritaria, indicazioni peraltro accolte dal Dipartimento della funzione pubblica che se ne è fatto interprete presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

1.2 Attività del Comstat

Nel corso del 2007 il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica è stato rinnovato nella sua composizione con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2007 e 23 ottobre 2007.

Come di consueto, oltre a provvedere agli adempimenti annuali previsti dal decreto legislativo n. 322/1989, il Comitato ha affrontato problematiche di interesse per l'intero Sistema statistico nazionale.

In primo luogo è proseguita la riflessione sul tema dell'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 322/1989, per la quale il Comstat si è avvalso del significativo apporto del gruppo di lavoro formato da propri componenti e da rappresentanti dell'Istat, appositamente costituito nel 2006. In tale contesto è da segnalare il contributo fornito dal Comitato ai fini della formulazione di una proposta di modifica degli artt. 7 e 11 del decreto legislativo n. 322/1989, presentata dal Presidente dell'Istat al Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione.

Si è conclusa, invece, l'attività del gruppo di lavoro incaricato di predisporre il prototipo della scheda identificativa del Programma statistico nazionale relativa ai sistemi informativi statistici, formalmente approvato dal Comstat nel corso della prima riunione dell'anno.

Un'altra importante novità deliberata dal Comitato riguarda le modalità di aggiornamento del Programma statistico nazionale. In proposito è stato infatti stabilito il passaggio da una programmazione triennale con scivolamento annuale ad una programmazione a triennio fisso con aggiorna-

mento annuale riguardante le sole variazioni.

Importanti deliberazioni sono state altresì assunte dal nuovo Comstat in occasione della riunione di insediamento.

In relazione agli adempimenti successivi alla conclusione della fase delle *Peer Review* dirette a verificare il rispetto da parte degli Stati membri dei principi affermati dal *Codice di condotta delle statistiche europee* e al fine di verificare l'applicabilità del predetto *Codice* agli altri soggetti del Sistema statistico nazionale, il Comitato ha deciso di costituire un gruppo di lavoro misto Comstat-Istat. In particolare, è stato affidato al gruppo il compito di approfondire il tema delle misure necessarie ad adeguare i contenuti del *Codice* alle specificità delle diverse tipologie di enti ed uffici di statistica facenti parte del Sistan e di formulare proposte da sottoporre all'esame del Comitato.

Nella stessa sede sono state, inoltre, deliberate alcune modifiche dello statuto dei Circoli di qualità, al duplice scopo di qualificare meglio il ruolo di tali organismi e di precisare alcuni aspetti operativi dell'attività da questi svolta.

Modifiche di natura meramente formale sono state apportate, infine, al modello allegato alla direttiva del Comstat n. 9, utilizzato per la richiesta di dati personali in ambito Sistan. In tal caso l'iniziativa è stata determinata dall'esigenza di eliminare dubbi interpretativi manifestati da alcuni uffici di statistica del Sistema in ordine al comportamento da adottare nei casi in cui, per lo svolgimento della propria attività, essi abbiano necessità di avvalersi di altre strutture dell'amministrazione di appartenenza o di soggetti a questa esterni.

2. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Tra i compiti istituzionali dell'Istat, il rafforzamento delle relazioni con i soggetti europei ed internazionali nonché con gli altri Istituti nazionali di statistica (Ins) costituisce un obiettivo di rilevanza strategica. Nel corso del 2007 l'Istat ha contribuito attivamente allo sviluppo del Sistema statistico europeo (Sse), al potenziamento della statistica ufficiale a livello internazionale e al rafforzamento dell'attività statistica nei Paesi i cui sistemi statistici necessitano di ulteriore sviluppo, attraverso la cooperazione tecnica. Il ruolo assunto dall'Istituto a livello internazionale ha così contribuito al consolidamento della propria autorevolezza, ormai largamente riconosciuta.

2.1 Sviluppo del sistema statistico europeo e della statistica nelle organizzazioni internazionali

L'Istituto ha dato il suo contributo al processo di sviluppo del Sse attraverso la partecipazione attiva dei propri esperti ai gruppi di lavoro, task force, riunioni e conferenze europee ed internazionali. Nell'ambito del Comitato per il Programma statistico (Cps), l'Istat ha preso parte a due task force di rilevanza strategica costituite in attuazione del *Krakow Action Plan 2006*, finalizzato a migliorare la collaborazione statistica all'interno del Sse. La task force *Legal and Institutional Framework* ha riguardato il processo di revisione della legge statistica europea (Reg. 322/97) e ha trattato argomenti cruciali quali il rafforzamento della *governance* statistica e la ridefinizione del ruolo degli Ins e di Eurostat, il problema della riservatezza nella diffusione dei dati, la qualità delle statistiche europee. La task force *Statistical challenges* ha discusso invece argomenti di taglio più strategico quali lo sviluppo della comunicazione tra gli attori del Sse, i problemi e le sfide della statistica ufficiale europea e il rafforzamento delle statistiche ambientali. Il processo di *peer review*, ovvero il monitoraggio sull'attuazione del Codice di condotta per le statistiche europee da parte degli Ins, iniziato nel 2006, si è concluso nel corso del 2007. A seguito di esso, l'Istituto ha avviato la verifica dei progressi compiuti rispetto alle specifiche azioni indicate per l'Istat. L'insieme dei risultati delle verifiche negli Ins europei sarà inviato ad Eurostat e confluirà successivamente in un rapporto finale da trasmettersi al Consiglio e al Parlamento europeo.

Da un punto di vista più operativo, nel corso delle riunioni del Cps si sono discussi argomenti quali la definizione dei *Main Industrial Groupings* nell'ambito delle statistiche congiunturali, la modernizzazione delle statistiche europee sulle imprese e sul commercio (Programma Meets), la definizione del programma statistico annuale 2008, il futuro dello Sna 93 e di Esa 95, gli standard di trasmissione e archiviazione dei dati a livello europeo.

Per quanto riguarda l'attività legislativa nel settore statistico del Consiglio dell'Ue, l'Istat ha preso parte alle riunioni del *Working Party on Statistics* tenutesi sotto la Presidenza di turno, rispettivamente tedesca e portoghese. Nel corso di tali riunioni si sono discussi i regolamenti relativi ai censimenti della popolazione e delle abitazioni, alle statistiche comunitarie sulla sanità pubblica, salute e sicurezza sul lavoro, alle statistiche strutturali sulle imprese, sull'energia, su alcuni settori dell'agricoltura, sull'istruzione e sull'apprendimento permanente. Si sono inoltre discussi argomenti più propriamente politico-strategici quali la proposta relativa all'istituzione di un Comitato consultivo europeo per la *governance* statistica e di uno per la statistica, vale a dire un nuovo e riformato Ceies. Si è inoltre concluso il processo per l'entrata in vigore del programma statistico comunitario quinquennale 2008-2012. Nell'ambito dell'attività legislativa del Consiglio, un elemento innovativo rilevante è stato rappresentato dalla predisposizione di un rapporto di monitoraggio sugli atti legislativi nel settore della statistica, trattati nel Consiglio stesso dal luglio 2006 al dicembre 2007. Tale rapporto, contenente le informazioni relative al complesso iter legislativo dei dossier, è volto a fornire non solamente lo stato di avanzamento dei lavori per ciascun atto legislativo trattato nel periodo di riferimento ma anche un quadro sintetico sul processo decisionale, nel quale l'Istituto è stato chiamato a svolgere un ruolo attivo.

Il gruppo di lavoro *Ess Programming and Coordination* si è riunito, come ogni anno, per discutere in dettaglio il testo del Programma statistico comunitario 2008, tenendo conto dei pareri espressi

dagli Stati membri. Particolare rilevanza è stata assegnata all'attuazione della Comunicazione della Commissione relativa alla riduzione dell'onere statistico sui rispondenti e al processo di semplificazione della statistica comunitaria. Contestualmente a tale incontro si è svolta anche la riunione annuale sugli indicatori strutturali e sugli avanzamenti del processo relativo al miglioramento del loro *quality profile*.

L'annuale conferenza dei Direttori generali – Presidenti degli Ins europei (93^a Dgins), un'importante occasione di riflessione e dibattito tra i componenti del Sse, si è svolta sul tema *The ESS response to globalisation – are we doing enough?* e ha discusso la misurazione della globalizzazione dal punto di vista economico, sociale ed ambientale nonché le possibili risposte del Sse al processo di globalizzazione in atto.

Dal punto di vista dell'impegno dell'Istat nei processi di sviluppo e armonizzazione della statistica a livello internazionale, di particolare rilevanza è stata la 38^a sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite che nel 2007 ha celebrato i sessanta anni di attività, anche attraverso la predisposizione da parte degli Stati membri di prodotti volti a presentare i propri Istituti nazionali di statistica. Nel corso della sessione si sono discussi argomenti quali le statistiche sulla contabilità nazionale e ambientale, sulla disabilità, sull'istruzione, sull'energia, sull'ambiente, i censimenti della popolazione. Tra gli argomenti di più ampio respiro, si citano il rafforzamento della *statistical capacity* e le politiche dello sviluppo a livello globale.

Sempre in ambito internazionale, l'Istat ha preso parte alla 55^a sessione plenaria della Conferenza degli statistici europei, in cui sono stati trattati argomenti quali la misurazione del capitale, anche dal punto di vista umano e sociale, l'impatto della globalizzazione sulla statistica e il problema della riservatezza nell'integrazione dei dati.

Di particolare interesse è stata la 4^a riunione del Comitato statistico dell'Oecd (Cstat), che ha trattato questioni quali la politica di diffusione statistica dell'Oecd, la possibilità di accesso ai microdati per scopi di ricerca, le relazioni tra l'Oecd, i Paesi non membri e le altre organizzazioni internazionali.

Nell'ambito del rafforzamento dei rapporti con il Sse e con gli altri Ins, nel corso del 2007 sono state accolte visite di delegazioni straniere volte alla conoscenza reciproca dell'organizzazione dei sistemi statistici nazionali e allo scambio di *best practices* su particolari aree tematiche, in cui l'Istat vanta posizioni di eccellenza: Giappone e Cina per la contabilità nazionale, Cina per le statistiche sulle retribuzioni e sul costo del lavoro, Turchia e Polonia per le statistiche agricole, Corea per l'organizzazione del Sistan e la produzione di statistiche a livello regionale, Georgia per le statistiche sulle imprese, Ungheria per la qualità delle informazioni statistiche.

2.2 Attività di cooperazione tecnica

Considerata la già forte presenza dell'Istituto nel settore della cooperazione tecnica con i Paesi terzi, il 2007 ha visto un ulteriore consolidamento dell'attività di intervento prevalentemente nell'area dei Balcani e dei Paesi della sponda sud-est del Mediterraneo. Tale attività si è espletata non solamente attraverso la prosecuzione dei progetti in corso ma anche con l'avvio di nuove iniziative finanziate dall'Ue nell'ambito dei programmi Cards e Medstat, dal Ministero degli Affari esteri italiano (Mae) e da altri donatori internazionali.

Di particolare rilevanza è stata la costituzione del gruppo di esperti per la misurazione della povertà e dell'esclusione sociale nei Paesi dei Balcani occidentali, al quale partecipano Eurostat, la Banca mondiale e alcuni Paesi membri (tra cui l'Italia), con l'obiettivo di elaborare soluzioni tecniche, per la misura dei fenomeni menzionati, che limitino il numero eccessivo di indagini ma sempre in linea con le raccomandazioni europee.

Per quanto riguarda l'attività dell'Istat nella regione dei Balcani, il progetto di cooperazione con l'Albania per la realizzazione dell'indagine sui consumi delle famiglie, finanziato dalla cooperazione inglese (Dfid), è giunto alle sue fasi conclusive. L'Istat è stato impegnato a trasmettere le conoscenze tecniche e gli strumenti utilizzati in Italia per l'indagine, in particolare nella fase del controllo e della correzione dei dati, con l'obiettivo dell'adozione dell'*acquis communautaire* da parte del sistema sta-

tistico albanese; i dati finali dell'indagine sono stati utilizzati anche per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo.

Il programma di azione in Bosnia Erzegovina si è articolato su due progetti. Il primo, un progetto di gemellaggio a finanziamento europeo, è suddiviso in diverse componenti: la contabilità nazionale e le statistiche finanziarie, le statistiche delle imprese, il commercio con l'estero, l'agricoltura e il rafforzamento istituzionale. Proprio quest'ultimo aspetto presenta una particolare rilevanza data la peculiare organizzazione del sistema statistico bosniaco, che prevede la coesistenza di tre diversi istituti, uno che opera a livello statale e gli altri due a livello delle due entità, la Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Repubblica Serba. Per facilitare la collaborazione tra tali enti, l'Istituto è impegnato nella realizzazione di alcuni strumenti condivisi, quali la strategia informatica, un protocollo per lo scambio e la diffusione dei dati, una pubblicazione statistica comune.

Il secondo progetto invece, finalizzato alla realizzazione dell'indagine sui consumi delle famiglie sempre in Bosnia Erzegovina, è co-finanziato dal Mae e dal Dfid. L'Istat ha fornito il suo supporto in tutte le fasi relative all'impostazione metodologica dell'indagine, seguendone la realizzazione; particolare attenzione è stata posta alle fasi di controllo e correzione dei dati e alla produzione di pesi e stime.

Sempre nei Balcani, il progetto di cooperazione con la Serbia, coordinato dall'Istat in consorzio con gli Ins della Svezia e dell'Ungheria, è stato implementato nelle sue diverse componenti (contabilità nazionale, prezzi, statistiche delle imprese, diffusione e rafforzamento del sistema statistico serbo): tra queste, l'Istat è direttamente responsabile dei conti nazionali trimestrali e delle statistiche strutturali sulle imprese. Tra gli eventi nel 2007 sono da ricordare la conferenza internazionale sugli indici dei prezzi e sull'inflazione e la realizzazione di un *information point* sulle statistiche presso l'Istituto serbo, a servizio dell'utenza. Il progetto si è concluso a novembre con la conferenza finale per la presentazione dei risultati, tra cui si annoverano alcune rilevanti pubblicazioni sullo stato dell'economia serba, sui risultati dell'indagine sulle imprese, un glossario sulla terminologia della contabilità nazionale in serbo, nonché la firma del protocollo di intesa per lo scambio di dati tra l'Istituto di statistica e il Ministero delle Finanze della Serbia.

Ancora nei Balcani, il progetto di cooperazione con il Montenegro ha visto coinvolti, oltre all'Istat in qualità di leader, gli Ins di Svezia e Ungheria. Tra i principali risultati del progetto si ricordano: la pubblicazione sullo stato dell'economia montenegrina, realizzata nell'ambito della componente relativa alla contabilità nazionale; la traduzione in serbo e la diffusione del Codice europeo di condotta; una conferenza internazionale sul ruolo della statistica ufficiale e la realizzazione di una sala stampa e di un'aula per l'attività di formazione, nell'ambito della componente relativa al rafforzamento della fiducia nella statistica ufficiale.

Infine, il progetto di cooperazione finalizzato alla realizzazione del censimento della popolazione e delle abitazioni in Kosovo ha visto il supporto dell'Istat relativamente alla revisione dei questionari, dei manuali per la rilevazione dei dati, delle mappe censuarie, e all'organizzazione logistica, sulla base della valutazione dei risultati dell'indagine pilota, effettuata nel 2006. L'Istituto ha inoltre illustrato ai colleghi dell'Ins kosovaro le fasi di preparazione del censimento italiano della popolazione del 2011 e ha tenuto corsi di formazione su software specifici per l'analisi dei dati. È stato infine organizzato un workshop sulla definizione della strategia della campagna di comunicazione, attraverso l'incontro con le organizzazioni non governative ed altri attori locali del censimento.

Un'altra importante area di intervento per l'Istituto è quella nei Paesi della sponda sud ed est del Mediterraneo, con la partecipazione al progetto Medstat II, finanziato dall'Ue e coordinato dalla cooperazione francese (Adetef). Tra le componenti in cui si articola il progetto, l'Istat è responsabile di quella sulle migrazioni e, con il supporto di un *key-expert* nominato ad hoc, ha lavorato sui temi relativi allo sfruttamento dei dati amministrativi per le statistiche in tale settore, il controllo delle frontiere, la lotta all'immigrazione clandestina, lo sviluppo delle statistiche sulle migrazioni internazionali.

Nella stessa area geografica ha preso avvio un progetto di gemellaggio con l'Ins della Tunisia, che l'Istat realizza in consorzio con il Formez (capo-consorzio), l'Isae e il Csi Piemonte. Il progetto è finalizzato allo sviluppo delle statistiche sulle imprese e sui registri delle imprese ed è uno dei primi progetti di gemellaggio statistico con un Paese del Mediterraneo. L'Istat distaccherà per due anni un suo esperto con funzioni di consigliere residente per il gemellaggio.